

Lo scandalo delle nomine

Le prevaricazioni delle banche sono avallate dal governo

La politica del credito, essenziale per lo sviluppo dell'economia, abbandonata alla tecnocrazia e ai gruppi finanziari

Il Banco di Napoli il Banco di Sicilia il Monte dei Paschi di Siena il Credito Italiano il Banco di Spoleto e numero di banche importanti. C'è un risparmio enti pubblici o «morali» hanno le massime cariche vacanti. Il ministro del Tesoro e il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio hanno costretto in una situazione di enorme di fatto, quando non di paralisi banche del rilievo di quelle in chiamata perché da mesi sono sostituite da nomini dirigenti convocano riunioni ufficiali a questo scopo le rinviano le conclusioni con un nulla di fatto.

Con la sua alla base di decisioni di fatto importante riguardanti le nomine dei dirigenti delle grandi banche? Molto spesso nomi più che scontri di indirizzo di politica economica che si vengono anche fuori del nostro paese (costo del denaro approvvigionamento di capitale, tassi di interesse). Ma anche per la parte che rientra nelle scelte reali di governo le scelte sono in larga misura dettate dalle con-

Colombo riferirà sulle nomine

La commissione Finanze e Tesoro della Camera ha accettato la richiesta dei deputati democristiani e repubblicani di invitare il ministro del Tesoro a recarsi fuori del paese per incontrare gli organi amministrativi di alcuni grossi istituti di credito (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, ecc.) e sul ritorno nella nomina della commissione nazionale per la Borsa.

Maturano nuove scelte nella Confcooperative

Si tiene oggi al Palazzo del Congresso EUR la quarta e conclusiva seduta del convegno nazionale della Confederazione Cooperative Italiane cui partecipano un migliaio di delegati e invitati. E' emersa una nuova vivacità che si esprime sia nelle iniziative, e nella «domanda» di sviluppo espressa in decine di mozioni sia nella critica di una parte cospicua dei delegati alla direzione uscente.

L'agricoltura è un esempio: alla Confcooperative aderiscono 2000 latifondisti, 500 cantine cooperative, ortofruttaicoltori associati, che rappresentano il 20% delle esportazioni ecc. Uno schieramento associativo imponente ma svuotato, spesso della forza economica e della capacità tecnica per innovare le condizioni della produzione e del mercato. L'orientamento del governo ad approvare il progetto Banca d'Italia di riforma della struttura di cooperazione di credito (Casse rurali e Banche popolari) ed il suo rapporto diretto con le imprese cooperative di altri settori, nella distribuzione di credito e, inoltre, l'impresa auto-gestita è stata trattata alla stregua di qualsiasi speculazione. Era possibile — ed è possibile «oggi» — una risposta a questi orientamenti politici?

Sembra che ci si stia ponendo come la risposta possibile di portare ad un nuovo livello la partecipazione attiva del 70 mila società cooperative con 56 milioni di soci esistenti in Italia. La Confederazione ne riprende il ruolo di guida e propone alle altre centrali cooperative la parte più qualificata rappresentativa diretta, finanziaria, amministrativa, per esercitare un peso di primo piano nelle scelte nazionali.

r. s.

tra i finanziati di cui costituisce un aspetto rilevante quel sistema largamente parassitario che è il sistema bancario italiano. In questo sistema si collocano la Banca d'Italia e il suo sovvenitore cui fanno corona alcuni personaggi chiave collettivi, ma la testa delle banche più grosse.

Si prenda ad esempio la politica della «stretta» creditizia: le misure restrittive il governo se le è trovate già pronte, prima della formulazione dei provvedimenti in materia. E in parte delle discussioni in merito venute fra i partiti avvenute con una certa rapidità, la apertura dei cordoni del credito erano e sono totalmente svincolate rispetto alla effettiva politica creditizia delle banche che vengono in pratica e di fatto di compartimento loro proprie. Così per i tassi di interesse. Pur essendo precise norme di legge che attribuiscono alle autorità governative e monetarie la facoltà di intervenire in politica degli elevati tassi di interesse si sta dimostrando una forma di pragmatismo alla rovescia, di selezione degli interventi, di scelta delle specie (piccole e medie) che non possono sostenere quei costi (a dispetto di tante affermazioni demagogiche in contrario) del governo che rinuncia alla misura di limitare sulla misura dei tassi di interesse, accettando di sacrificare tante attività produttive.

I partiti di governo abdicano alla loro funzione, mentre le loro correnti danno prova di smania bramosa di potere quando si tratta di nominare il presidente il direttore generale o l'amministratore delegato di una banca.

Il tutto si comprende ancor meglio se guardiamo più in fondo al sistema normativo della vita interna delle banche, segnate dal loro diverso status giuridico e dalla loro diversità di gestione (specie piccole e medie) che non possono sostenere quei costi (a dispetto di tante affermazioni demagogiche in contrario) del governo che rinuncia alla misura di limitare sulla misura dei tassi di interesse, accettando di sacrificare tante attività produttive.

Testi e imputati per Lavorini ammettono solo di aver mentito

Baldisseri dice di non sapere nemmeno chi gli inviava somme in regalo - Continue ammonizioni del presidente della Corte rinfrescano appena la memoria a un testimone - Oggi saranno sentiti i genitori del piccolo Ermanno



PISA — Gli imputati Vangioni, Baldisseri e Della Latta, durante l'udienza di ieri

Dal nostro PISA

Dopo gli imputati, anche i testimoni del caso Lavorini continuano la danza delle risposte varie delle ritrattazioni, delle negazioni, delle ammissioni, mentre venendo un unico preciso disegno. L'ennesimo riprova di questa intesa è venuta anche dall'udienza di oggi nel momento in cui sono stati interrogati Marco Baldisseri e un testimone e parte sua, Luigi Benedetti fratello di quell'Andrea detto «Faccia d'angelo». Secondo i istruttori di Marzocchi Luigi Benedetti è stato manombrato da Alfonso Barotchi (un imputato minore) che faceva parte però della corazzata del crollo monarchico con Luigi Benedetti come Bi-gioli e Baldisseri, ha rifiutato di essere arrestato in aula. Ha ammesso fatti stessi per i quali si era costituito parte civile.

Marco Baldisseri dal canto suo anche stamane ha riservato altre sorprese dopo il clamoroso dietrofront di ieri. Egli come è noto ha sostenuto di essere estraneo alla vicenda, accusando Rodolfo della Latta, rinunciando la tesi del delitto fra onestissimi scapottino Pietro Vangioni, cui il giudice Marzocchi attribuisce il ruolo di «ideatore, organizzatore ed esecutore del disegno criminoso» che ha portato alla morte

L'intricata inchiesta sulle intercettazioni

DAI DOCUMENTI DI UNA DITTA LE PROVE DELLO SPIONAGGIO?

Ora agli atti anche la lettera inviata a Leone dall'ex capo della polizia Vicari avvisato di reato

Il consiglio dei ministri si riunisce sabato

Non ancora rappresentato il decreto sulla RAI-TV

Un accordo fra i quattro partiti della maggioranza parlamentare (DC, PRI, PSDI, PSI) per l'immediata rappresentazione del decreto legge di riforma sulla RAI-TV, nel testo varato dalle due commissioni della Camera, dopo l'interruzione della discussione generale provocata dall'ostrosismo missino (che ha trovato un obiettivo supporto nelle contraddizioni manifestatesi in seno alla DC), è stato raggiunto ieri mattina al termine di una riunione quadripartita.

Non è stato indiziato

Il dottor Peppino Gnisci, direttore della divisione delle comunicazioni e impianti tecnici del ministero dell'Interno, ci ha inviato una lettera nella quale, in riferimento alle notizie da noi pubblicate sulle intercettazioni telefoniche, smentisce di essere stato indiziato di reato nel quadro di quella inchiesta.

L'INIZIATIVA E' STATA PRESA DAL COMITATO UNITARIO DI STUDI

Chiesto un incontro con Moro per la riforma della Polizia

Breve rinvio della presentazione del progetto-legge: la DC non ha ancora definito la propria posizione - Manovre di alti burocrati del ministero dell'Interno contro il sindacato - Nuove assemblee del personale del corpo di PS

Il Comitato unitario per il riordinamento della polizia ha chiesto un incontro con Moro per un esame dei problemi relativi alla riforma del corpo della PS e alla libertà sindacale per tutto il personale dipendente. In una lettera al Presidente del Consiglio si afferma che all'incontro potrebbero partecipare il ministro dell'Interno Gualtieri, il ministro della Giustizia Vincenzo Buzarno (PSI), il ministro delle Partecipazioni Statali Antonio Di Pietro (PSI), il ministro dell'Interno Oscar Mammì (PRI) e i magistrati Mario Biondo Enrico Battimelli e Giuseppe Consoli.

La iniziativa è stata presa dal Comitato unitario della CGIL, Riccardo Scheda della CISL, Manlio Spadocorno e della UIL Luciano Rufino e del direttore della rivista per il personale della polizia «Ordine Pubblico» Franco Pedotti. Nella riunione dell'altra sera il Comitato ha preso il via i lavori per la redazione di un progetto di legge per il riordinamento del corpo della PS che verrà definito nella prima settimana di febbraio. La DC non ha ancora definito la propria posizione e ha chiesto un incontro con Moro per un esame dei problemi relativi alla riforma del corpo della PS e alla libertà sindacale per tutto il personale dipendente.

Il riordinamento del corpo della PS che verrà definito nella prima settimana di febbraio. La DC non ha ancora definito la propria posizione e ha chiesto un incontro con Moro per un esame dei problemi relativi alla riforma del corpo della PS e alla libertà sindacale per tutto il personale dipendente.

Lettere all'Unità

Le manovre per l'aumento dei medicinali

Signor direttore, «Il dossier dei farmaci» cui intitolate l'articolo di Giorgio Frasca Polara del 5 dicembre, ha aggiunto un imputato alla lista. A conclusione di industriali farmaceutici Farmunione ha emesso una nota in cui si dice che l'affermazione che in Italia si registra un superconsumo di prodotti farmaceutici fatta dal sindacato dei lavoratori chimici in un convegno tenuto a Parigi l'8 dicembre è approssimativa secondo cui il consumo di farmaci in Italia sarebbe il più basso del mondo europeo, in sia assoluto che in rapporto al prodotto interno lordo. Le statistiche, non sembra addirittura pronocipalmente sostene che in Italia si consuma meno di farmaci che in Francia. Come si può arrivare a smentire fatti noti, come notizie sono le cause del superconsumo? Se il superconsumo di medicinali è una realtà, l'pressione delle industrie sui medici e sul pubblico, meccanismo di aumento dell'assistenza sanitaria, è un fenomeno che non può essere ignorato. E' lo Stato pensionato la famiglia agli operai, ai dipendenti e butta così generosamente i miliardi al vento. Di cosa parlano i giornali? Di un aumento del 10 per cento del prezzo dei medicinali? E' un aumento del 10 per cento del prezzo dei medicinali? E' un aumento del 10 per cento del prezzo dei medicinali?

Ricconi e pensionati

TULLIO GELATI (Castel di Alano - Bologna) - Ho 73 anni, ho una famiglia, ma la notizia degli aumenti di prossi burocrati mi ha gelato il sangue. Per dare un piccolo aumento di pensione a chi ha lavorato 30-35 anni, e intanto si vive in miseria e affamati; ma se l'aumento lo devono dare ai ricconi, l'anno scorso 40 per cento di quelli che lavorano 10-15 anni, non mi pare giusto.

Licenziati perché ha espresso le proprie idee

Ergegio direttore, vogliamo con questa lettera mettere al corrente l'opinione pubblica di un fatto accaduto presso l'Istituto «Domus Laziali» di Sesto San Giovanni, amministrato dall'ENAM, e che ha riguardato il personale di un ufficio di Sesto San Giovanni (Piemonte).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro contributo di notizie, che delle osservazioni critiche.

Il cumulo dei redditi di marito e moglie

Caro direttore, tra alcune settimane la Corte costituzionale si pronuncerà sulla legittimità di un soggetto capace, senza curarsi di fatto delle conseguenze negative per i bambini, sollecitare il proprio lavoro. Contemporaneamente ha manifestato le proprie opinioni, anche politiche, nei modi più espliciti, sul cumulo dei redditi di lavoratori fanno giornalmente nei luoghi di lavoro.

Manovre per l'aumento dei medicinali

Signor direttore, «Il dossier dei farmaci» cui intitolate l'articolo di Giorgio Frasca Polara del 5 dicembre, ha aggiunto un imputato alla lista. A conclusione di industriali farmaceutici Farmunione ha emesso una nota in cui si dice che l'affermazione che in Italia si registra un superconsumo di prodotti farmaceutici fatta dal sindacato dei lavoratori chimici in un convegno tenuto a Parigi l'8 dicembre è approssimativa secondo cui il consumo di farmaci in Italia sarebbe il più basso del mondo europeo, in sia assoluto che in rapporto al prodotto interno lordo. Le statistiche, non sembra addirittura pronocipalmente sostene che in Italia si consuma meno di farmaci che in Francia. Come si può arrivare a smentire fatti noti, come notizie sono le cause del superconsumo? Se il superconsumo di medicinali è una realtà, l'pressione delle industrie sui medici e sul pubblico, meccanismo di aumento dell'assistenza sanitaria, è un fenomeno che non può essere ignorato. E' lo Stato pensionato la famiglia agli operai, ai dipendenti e butta così generosamente i miliardi al vento. Di cosa parlano i giornali? Di un aumento del 10 per cento del prezzo dei medicinali? E' un aumento del 10 per cento del prezzo dei medicinali? E' un aumento del 10 per cento del prezzo dei medicinali?

Giorgio Sgherri